

Tratto dal libro di Santi Correnti

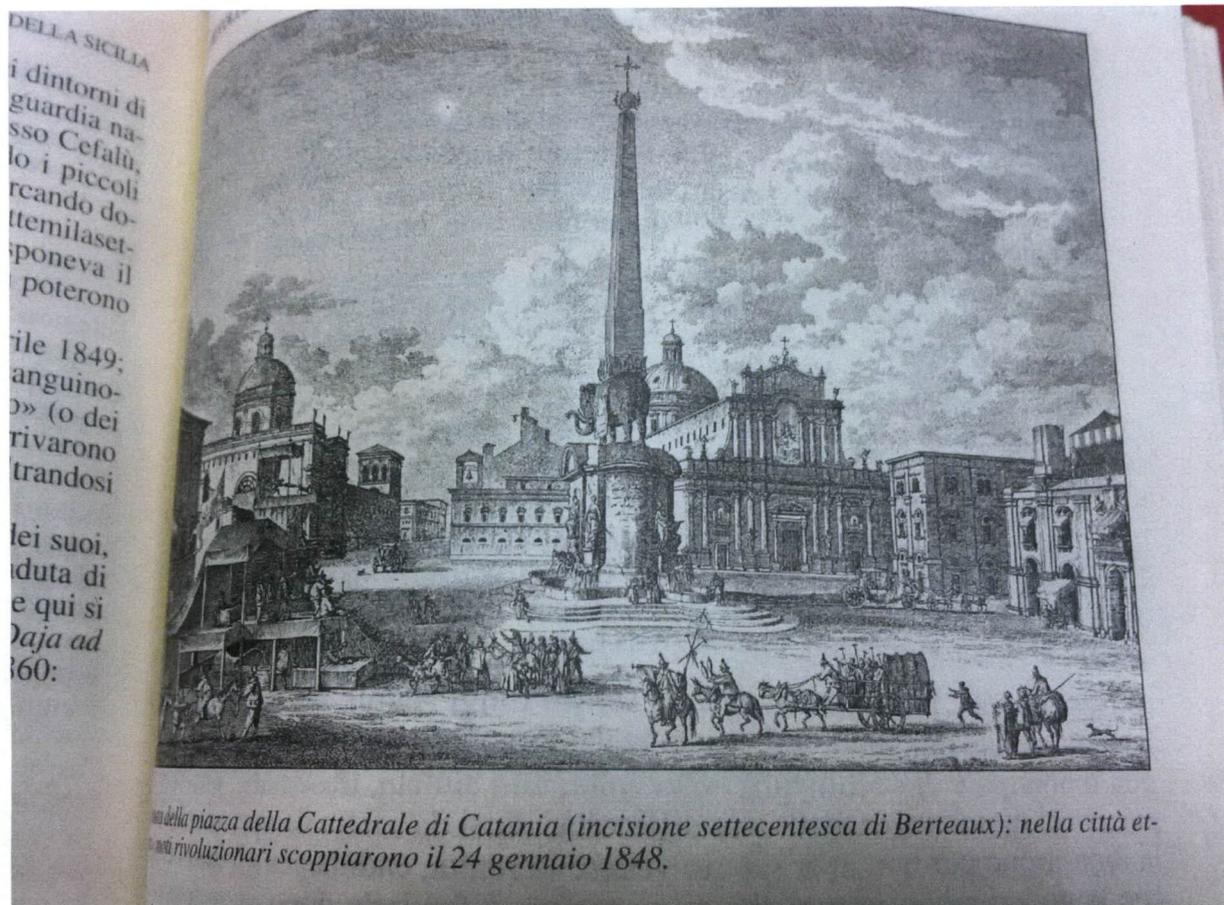
## Storia della Sicilia

di Newton & Compton Editori

Questo libro, che racconta di una terra, dai suoi avvenimenti storici ai misteri, costumi e folclori, è anche una importante testimonianza della storica presenza del Cane Corso nella Sicilia borbonica. Tale testimonianza è di particolare interesse per gli amatori, attenti osservatori e studiosi della razza del Cane Corso italiano e che offrono una speciale dedizione alla sua conservazione.

Il riferimento al cane corso è collegato ai moti rivoluzionari siciliani contro la tirannia borbonica del 12 gennaio 1848, data in cui viene proclamata la rivoluzione siciliana, ed in particolare, l'Autore cita "Dove invece si resistette accanitamente fu a Catania, dal 6 al 10 aprile 1849; sebbene di gran lunga superiori di numero, i borbonici ebbero perdite sanguinose, specialmente per opera dei Catanesi del V battaglione detto <<Corso>> (o dei <<Cani corsi>>, per la leggendaria audacia dei suoi componenti, che arrivarono persino a vestire le divise borboniche per far meglio strage dei regi infiltrandosi nelle loro file). A Catania ebbe morte gloriosa il colonnello Lucchesi Palli, alla testa dei suoi e lo stesso Mieroslowski fu ferito. I patrioti volevano vendicare la caduta di Messina, e combattevano con accanimento, cantando l'inno popolare che qui si riporta, in cui ricorre il grido di guerra tipico di questi combattimenti <<Daja ad iddi!>> (omissis).

A me piace pensare che il cane raffigurato in basso a destra della immagine qui riportata, possa trattarsi proprio di un cane corso.



Un grazie particolare va all'amico Luca Ciriaco di Valverde, che con tanta premura e dedizione, dopo le nostre innumerevoli e piacevoli telefonate, è riuscito a trovare questa testimonianza così preziosa e perfetta nella ricostruzione storica, quale prova della presenza di questa razza anche sul territorio siciliano.

*Paolo Cuius*